

Con il Battesimo del Signore inizia il nostro tempo: il tempo di Cristo e di noi cristiani

geopolitika.ru/it/article/con-il-battesimo-del-signore-inizia-il-nostro-tempo-il-tempo-di-cristo-e-di-noi-cristiani

19 gennaio 2024

Cristianesimo

19.01.2024

Aleksandr Dugin

Al momento del Battesimo del Signore nel fiume Giordano, finisce l'Antico Testamento e inizia il Nuovo Testamento.

Mi congratulo con tutti per l'Epifania del Signore. L'Epifania è una festa di grande significato teologico. È meraviglioso che il nostro popolo stia facendo rivivere la tradizione del Giordano dell'Epifania, l'immersione nell'acqua. In fondo, in questa notte magica lo Spirito scende sulle acque e illumina gli elementi. Siamo attratti dal sacro e nel giorno dell'Epifania possiamo sentire la santità russa nella luminosità dell'esperienza e nella gioia dell'immersione.

In questo giorno Cristo giunse al fiume Giordano, dove l'ultimo profeta dell'Antico Testamento Giovanni Battista predicò il pentimento e la purificazione dai peccati. Egli sapeva che il Salvatore, il Messia, sarebbe presto arrivato e invitava il popolo a prepararsi alla sua venuta rinunciando al peccato e rivolgendosi alla luce, alla purezza e alla verità. Così, udirono la voce di uno che gridava nel deserto, quindi non erano completamente sordi e avevano orecchie. Tra i seguaci di Giovanni c'erano i futuri apostoli. Il Messia stesso, il Salvatore stesso, il Vero Dio e il Vero Uomo Gesù Cristo, venne al Giordano. Giovanni lo riconosce ed è sorpreso, stupito, perplesso. Perché Cristo stesso viene umilmente, come tutti gli altri, a farsi battezzare?

Disse misteriosamente a Giovanni il Precursore: così conviene a noi per adempiere ogni giustizia.

È così che deve essere, è questo il piano di Dio. Questo è il mistero della diminuzione della natura divina.

Cristo entra nel Giordano, ma il Giordano è inorridito. Come può la semplice acqua toccare il suo Creatore? Come può un elemento creaturale toccare il corpo sacro di Dio? E le acque scorrono all'indietro. Si separano come il mare al tempo di Mosè. Ma affinché tutta la verità si compisse, il battesimo doveva avvenire e, superando l'orrore, le acque del fiume sacro Giordano coprono il Salvatore. Dopo di allora, il fiume Giordano e tutti i fiumi della terra non saranno più gli stessi.

Quando il Salvatore esce dall'acqua dopo l'immersione, i cieli si aprono e lo Spirito di Dio scende dall'alto, sotto forma di colomba bianca e splendente. E si ode dal cielo la voce di Dio Padre stesso: "Questo è il mio Figlio diletto e mi sono compiaciuto di lui".

Qui, in questa scena, si conclude l'Antico Testamento e inizia la Buona Novella, il Santo Vangelo - il Nuovo Testamento, sconosciuto a tutti, sottolinea il filosofo.

Giovanni Battista aspettava il Messia, il Salvatore, ricevette la notizia del suo arrivo e gli andò incontro, lontano dalla gente, nel deserto, per pentirsi e purificarsi. Pentendosi e purificandosi, purificava gli altri, ma aspettava l'Uomo. L'ultimo profeta, anche se denunciato da un potere superiore, aspettava il Re che avrebbe restaurato Israele. Era un ebreo, il migliore degli ebrei, il più alto degli ebrei, il più onesto dei profeti, ma... era ancora un ebreo e solo quello, non fu un profeta o un re a venire da lui per essere battezzato nel Giordano, ma Dio stesso. E Dio non era arcignamente e incomprensibilmente unificato - monoteista - ma Vivente e, per di più, Tri-ipostatico. Giovanni Battista vide e udì subito tutte le Persone della Santissima Trinità, che nessuno avrebbe mai potuto vedere. Davanti a lui, uscendo dall'acqua, stava Dio Figlio stesso in carne e ossa. Dai cieli aperti discese "in visione di colomba" lo Spirito Santo, Dio che viene dal Padre stesso e la voce del Padre, che parlava direttamente a Giovanni e, attraverso di lui, ai Giudei, agli Elleni e a tutta l'umanità, disse: "Questo è il mio Figlio diletto e mi sono compiaciuto di lui".

Dio si è rivelato come non si era mai rivelato prima. Si è fatto uomo in tre persone, una luce infinita, rivestita di carne umana santa e trasfigurata. Questo è già il Nuovo Testamento. L'Antico Testamento finisce qui, in questo punto del tempo e dello spazio, al momento del battesimo del Signore nell'antico fiume Giordano. Inizia il nostro tempo, il tempo di Cristo e di noi cristiani.

L'antro in cui ci immergiamo la notte dell'Epifania si chiama Giordano e l'acqua di questo antro diventa la stessa in cui il Salvatore stesso - il Dio eterno - è stato battezzato. Così, celebrando l'Epifania, celebriamo la Trinità divina increata, la nostra salvezza che si è rivelata e il mondo trasformato, illuminato, purificato e santificato - i suoi fiumi, i suoi luminari, la sua terra e i suoi venti.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Seguici su Telegram <https://t.me/ideeazione>